

diatamente sotto tutela archeologica e che comunque a Roma « basta scavare pochissimo per trovare dei reperti, tracce romane prive di importanza »;

il professor Lorenzo Bianchi, archeologo del Cnr, ha considerato che « quei lavori sono stati fatti troppo in fretta, mentre uno scavo archeologico necessita di tempi lunghissimi » soprattutto in una zona come quella interessata;

il sottopassaggio, funzionale al parcheggio collocato sotto il Gianicolo e realizzato dallo Stato del Vaticano, è sempre stato oggetto di unanime riprovazione di tutti gli urbanisti che sull'argomento sono stati interpellati perché ritenuto fonte di ulteriori danni per la viabilità della città, e criticato dagli archeologi che hanno sempre segnalato come quella zona fosse, con ogni certezza, assai ricca di materiale di interesse; e tuttavia era l'unica opera straordinaria del Giubileo di sicura realizzazione dopo il progressivo annullamento o drastico ridimensionamento di tutti gli altri interventi previsti, come confermato anche dal Sottosegretario ai lavori pubblici, onorevole Bargone, alla Camera dei deputati (14 ottobre 1999);

nella seduta del 3 dicembre 1999, il Consiglio dei ministri, soprattutto a seguito delle sollecitazioni provenienti dal Ministro per i beni e le attività culturali, disporrà in merito alla continuazione o meno dei lavori -:

quale sia l'effettivo valore dei reperti rinvenuti nella discarica;

se non ritengano opportuno prendere immediati provvedimenti al fine di:

a) verificare se altro materiale archeologico sia andato disperso o distrutto nel corso dei lavori;

b) individuare le responsabilità per la mancata adozione, anche prima dell'inizio dei lavori, di ogni misura necessaria per garantire la tutela del patrimonio archeologico presente nell'area;

c) individuare le responsabilità relative alla dispersione del materiale rinvenuto nella discarica;

d) dirimere la situazione di ingovernabilità che si è venuta a creare a seguito del gravissimo conflitto fra il commissario straordinario per il Giubileo e le altre autorità interessate.

(2-02112)

« Taradash ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SCIACCA, LEONI, LUCIDI, PISTONE, DE CESARIS, PANATTONI, BENVENUTO, GRIMALDI, PASETTO, CASILLI, SALES, VOZZA, ALEMANNI, CENNAMO, NOVELLI, EDO ROSSI, SIGNORINO, JANNELLI, PETRELLA, REPETTO, ORTOLANO, STRAMBI, NAPPI, SETTIMI, VOLPINI, BUFFO, MANCINA, MELONI, GUERRA, FREDDA, SPINI e CANGEMI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 29 novembre 1999 la Alenia Marconi System adottava 600 provvedimenti di sospensione dal lavoro per i propri dipendenti degli stabilimenti di Roma, Giugliano e Fusaro (Napoli);

tali provvedimenti vanno ad incidere su zone del nostro Paese ad alta densità di disoccupazione;

l'intero comparto della ricerca tecnologica avanzata ha già negli ultimi anni visto la chiusura o il ridimensionamento di molte aziende italiane;

l'Alenia Marconi System rappresenta ad oggi un ineguagliabile patrimonio tecnologico per il nostro Paese, particolarmente per ciò che riguarda la progettazione sistemistica, una parte consistente della tecnologia elettronica e dell'attività di ricerca applicata in campo elettronico;

l'attuale assetto industriale di suddetta impresa deriva dalla intervenuta fusione tra Alenia Sistemi difesa e la GEC Marconi Inglese;

lo stesso Governo italiano è intervenuto economicamente per rendere la fusione tra le due aziende paritaria, con un contributo di circa 1.500 miliardi;

la città di Roma, che negli anni settanta vedeva nella « Tiburtina Valley » una punta di diamante nella ricerca tecnologica avanzata, con un ulteriore ridimensionamento dell'Alenia Marconi, rischia di perdere un ruolo significativo in tema di ricerca tecnologica, in contraddizione con progetti specifici, come il « polo tecnologico », promossi dalla giunta capitolina - :

quali iniziative intendano assumere i ministri interpellati al fine di intervenire presso la Finmeccanica per l'immediato ritiro dei provvedimenti di sospensione adottati unilateralmente dall'azienda e la conseguente reimmissione dei lavoratori nei loro posti di lavoro e se non intendano provvedere alla nuova apertura di un tavolo di trattativa che veda coinvolte oltre all'azienda e alle organizzazioni sindacali le massime cariche del Governo italiano, e se ritengano strategico tale settore per il futuro industriale del nostro Paese.

(3-04754)

**VOLONTÈ.** - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dei lavori pubblici, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, del commercio con l'estero e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

viabilità, trasporti, università, commercio, piccola e media industria, gangli vitali per l'intera economia Lariana, vivono ormai da troppo tempo una stagione di profondo malessere a causa di una politica governativa completamente insensibile ad ogni giusta rivendicazione;

eclatante, è in proposito, la vicenda della strada statale 140 « Regina » da sva-

riati anni si attendono interventi urgenti per consentire una viabilità accettabile;

infatti l'elenco delle opere da ultimare o da realizzare *ex novo* è lunghissimo;

le varianti: (tra le quali si ricordano [Menaggio (rinviato al piano triennale Anas), Orio-Valdossola (già finanziata e ferma per ragioni burocratiche), Dongo-Gravedona-Domaso (da inserire nel triennale 2000-2002), Valsolda-Cressogno (da inserire nel triennale 2000-2002), Valsolda-Cima di Porlezza e Argegno (da inserire nel triennale 2003-2005), Colonno-Tremezzo (da inserire nel triennale 2000-2002)]);

intanto nel convegno sul piano regionale della viabilità tenutosi a Villa d'Este con la presenza del Ministro Treu e del sottosegretario ai lavori pubblici Bargone le uniche certezze sono stati i discorsi inutili dei rappresentanti del Governo;

non vi sono state risposte chiare, precise, concrete; addirittura ad avviso dell'interrogante è stata comica la « gaffe » del Ministro Treu, che ignorava dove fosse la A9); così sfumano indecorosamente i grandi temi della integrazione in Europa, del superamento del deficit infrastrutturale, della congestione delle aree urbane, della gestione ottimale della intera rete viaria;

sulla statale « Regina » purtroppo il solito scaricabarile e nessuna assicurazione di una concreta priorità di realizzazione senza alcuna indicazione di tempi e modalità sull'avvio dei lavori;

anche l'ateneo Lariano è stato preso di mira ultimamente, infatti alcune dichiarazioni del professor Puglisi, docente della, Iulm di Milano, sul sole 24ore lasciano davvero perplessi e cominciano a far sorgere il dubbio che si stia attuando un vero e proprio boicottaggio nei confronti della città di Como;

nell'intervista il professor Puglisi definisce alquanto singolare la iniziativa di istituire i corsi di laurea e diploma di

Scienze ambientali a Como spiegando che non lo convincevano le motivazioni tecnico-giuridiche;

giova ricordare che l'università di Como ha attuato tali scelte con l'avallo del ministero, supportate dal piano di sviluppo triennale; l'istituzione di Scienze ambientali è stata realizzata a costo zero poiché il finanziamento necessario è stato reperito dal piano di autonomia dell'ateneo;

Como e la sua realtà universitaria sono in continuo sviluppo e questo di certo sta dando fastidio a qualcuno anche perché queste nuove iniziative dell'Ateneo lariano sono suffragate da qualità didattica e chiarezza nella gestione delle risorse;

una serie di «no» da parte del Governo è stata pronunciata alle richieste del mondo tessile e dell'abbigliamento di Como; l'intero pacchetto di proposte presentato dalla Federtessile al Governo, per superare la grave crisi che sta attraversando il settore, non è stato preso in considerazione;

il Consiglio dei ministri, in pratica, nega le agevolazioni per l'Irap, quella per la rottamazione dei quadri di stampa, quella per la rottamazione dei macchinari e a quella prevista per i vestiti,

sono stati cancellati dalla finanziaria i 200 miliardi richiesti come risorsa del tessile e dell'abbigliamento ed i finanziamenti promessi dal ministero dell'industria sono anch'essi saltati, in pratica instaurando un clima di tante assicurazioni e di «zero» risorse -;

se il Ministro dei lavori pubblici non ritenga di intervenire urgentemente ed in maniera decisa e risoluta per adeguare strade ed infrastrutture ai bisogni dell'intera area comasca che ha bisogno impellente per la sua realtà economica di strumenti viabilistici e infrastrutturali che le permettano di essere competitiva ed i problemi irrisolti della viabilità ne costituiscono un grave freno;

se non sia necessario stanziare da subito la cifra necessaria per dare l'avvio

almeno agli interventi più urgenti a favore della strada statale n. 140 «Regina» che resta il principale nodo irrisolto di tutta la viabilità lariana;

se il Ministro non ritenga necessario assumere iniziative per salvaguardare l'università di Como da accuse immotivate e faziose che procurano grave nocimento alla onorabilità dell'ateneo stesso;

se il Ministro non ritenga opportuno attivarsi affinché le motivate richieste dell'intero comparto del tessile e dell'abbigliamento siano prese nella dovuta considerazione per difendere in tal modo un settore importantissimo per l'economia lariana che sta attraversando per motivi contingenti un momento di grave crisi e per difendere al contempo centinaia di posti di lavoro. (3-04755)

CENTO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nella giornata del 30 novembre 1999 alcuni giovani aderenti a numerose associazioni cittadine hanno simbolicamente organizzato un presidio di protesta presso il centro studi della Presidenza del Consiglio dei ministri per la biotecnologia e la biosicurezza, in via Po a Roma contro il tentativo di ottenere un brevetto per gli organismi transegenici;

al termine della protesta sono stati ricevuti dal direttore generale di detto centro a cui hanno esposto la loro contrarietà ai cibi transegenici e allo sviluppo incontrollato delle biotecnologie;

dall'incontro è emerso un forte ritardo da parte dello stesso centro studi nell'affrontare con decisione i problemi relativi alla tutela dei cittadini dallo sviluppo e diffusione delle biotecnologie;

in detto centro studi sono stati chiamati a farne parte anche rappresentanti delle associazioni industriali farmaceutiche che si occupano di biotecnologie mentre

sono assenti i rappresentanti delle associazioni contrarie allo sviluppo delle stesse —:

quali iniziative intendano intraprendere per provvedere all'esclusione da detto centro studi dei rappresentanti delle associazioni industriali e farmaceutiche che si occupano di biotecnologie, per rendere più efficace e chiare le funzioni del centro stesso nella tutela dei cittadini e per garantire il pieno accesso delle organizzazioni non governative al centro stesso.

(3-04756)

GASPARRI. — *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

anche dalle cronache di stampa si rileva che soprattutto nella zona dei Fori di Roma opera una nutrita schiera di guide turistiche abusive;

talune di queste guide turistiche abusive sono addirittura di origini straniere giungendo insieme a comitive di turisti;

l'attività di guida soprattutto in luoghi di così grande rilevanza storica, culturale ed artistica dovrebbe rispondere a ben precisi requisiti di qualificazione;

le autorità comunali e regionali non hanno sin qui garantito il controllo di queste zone onde evitare questi fenomeni di abusivismo che spesso si accompagnano alla presenza di comitive assai turbolente che rischiano di arrecare danni sui percorsi archeologici;

l'associazione guide turistiche di Roma e provincia ha giustamente chiesto maggiori verifiche anche a tutela dell'immagine turistica e culturale della Capitale e sino ad ora è apparsa inerte l'autorità di governo che pure dovrebbe contribuire al mantenimento della legalità in zone così particolari —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per porre fine a questa perdurante situazione di abusivismo;

quali controlli siano stati disposti;

quali garanzie si offrano non solo ai cittadini di Roma ma a tutti i turisti circa una fruizione all'insegna delle regole di beni dal valore inestimabile. (3-04757)

CARLESI. — *Al Presidente del Consiglio del ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

all'indomani della «strage del Cermis» un eminente membro del governo italiano ebbe a dichiarare alla Rai TV che il problema dei voli di addestramento a bassa quota dall'aeronautica italiana, era stato da tempo affrontato dal governo e che la soluzione adottata era quella di far svolgere questi addestramenti in territori disabitati del Canada;

la base aeronautica di Goose Bay è usata dalle aviazioni inglese, olandese, tedesca, belga francese e italiana per esercitazioni di volo a bassa quota;

attualmente i jet, che compiono 8.000 uscite all'anno corrispondenti a 21 voli al giorno, effettuano le esercitazioni a circa 15 metri dal suolo;

le aree più sorvolate corrispondono ai territori utilizzati dall'antico popolo indiano degli Innu, una popolazione di circa 10.000 persone, indigeni del Labrador e della parte più orientale del Quèbec;

tali esercitazioni, che risultano essere compiute costantemente sulla testa degli Innu, creano una drammatica situazione di invivibilità, distruggendo le caratteristiche naturali di quelle terre, ma anche rendendo impossibili le tradizionali attività di caccia e di pesca che quelle popolazioni esercitano ancora oggi per sopravvivere —:

se risulti essere vero che recentemente la Federal Environmental Assessment ha proposto un aumento del numero di voli portandoli da 8.000 a 18.000, prevedendo una espansione dell'area di volo da 100.000 Km quadrati a 130.000, ed anche la costruzione di un nuovo poligono di tiro di bombardamento;

quali iniziative intendano assumere per evitare che anche l'Italia continui ad essere partecipe di questa vera e propria sopraffazione nei confronti di un popolo antico che, già perseguitato e annientato dal governo canadese, non chiede altro di vivere sulla propria terra con i modi che gli sono propri. (3-04758)

CARLESI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

l'istituto superiore di sanità ha recentemente portato a compimento la produzione di un vaccino contro l'Aids, brevettato come vaccino anti-Tat;

tale prodotto, che è stato sperimentato con successo sugli animali, necessita, ora, di essere validato sull'uomo;

per attivare questa sperimentazione sono necessari ingenti quantitativi della sostanza che deve essere prodotta da industrie private, non disponendo lo Stato italiano di aziende pubbliche in grado di produrre farmaci;

l'attuale legislazione per trasferire l'uso del brevetto dal pubblico al privato appare lacunosa e carente al punto di bloccare la sperimentazione di questo farmaco -:

quali iniziative intenda assumere per risolvere al più presto questo vuoto legislativo che impedisce la realizzazione di una scoperta scientifica che, impedisce la realizzazione di una scoperta scientifica che, oltre a poter combattere i problemi della infezione da Aids dà lustro alla ricerca scientifica italiana. (3-04759)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

ORESTE ROSSI e COPERCINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dell'interno e per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

in data 6 agosto 1999 la giunta comunale di Roma con deliberazione n. 1620

ha autorizzato alla stipula della convenzione per la concessione di costruzione e gestione di un parcheggio alla Sipic spa, su un'area di proprietà privata sita in corso Francia (Pup. n. 30);

il progetto riguarda un grande parcheggio multipiano, a pagamento completamente automatizzato, che dovrà essere costruito in un'area verde sul pendio che da via Arrivabene scende giù ripido sino a corso Francia (con un dislivello di circa 20 metri);

l'area di costruzione è in una zona che vede la presenza di gufi, barbogianni, civette, picchi rossi, istrici e scoiattoli e su di essa dovrà essere effettuato uno sbancamento di oltre 40.000 metri cubi ed il taglio di non meno di 70 alberi d'alto fusto, tra cui molti olmi, specie protetta, e si prevede una durata complessiva dei lavori di circa tre anni;

il parcheggio multipiano, per il quale sono previsti circa tre anni di lavori, misurerà, secondo il progetto, 60 metri di lunghezza, 38 di larghezza e ben 22 di altezza e prevede ben 11 piani di cui 2 interrati e 9 in elevazione con 435 posti auto di cui 131 ad uso pubblico (pagamento della sosta con tariffa oraria) e 304 ad uso privato (secondo i dati riportati nella delibera sopra citata del comune);

sono previsti due ingressi alla struttura: in via Giovanni Arrivabene tra i numeri civici 38 e 40 e in corso Francia al n. 203;

il problema però non è solo di impatto ambientale ma anche urbanistico. Chiunque passi per corso Francia può notare l'esiguità della carreggiata esterna che raccoglie il traffico locale proveniente da via Bodio e i flussi di macchine che intendono invertire la marcia in direzione grande raccordo anulare; data la presenza di un ristorante e di un negozio di abbigliamento nello spazio antistante l'ingresso del parcheggio in progetto e considerate le complesse modalità di accesso agli elevatori, si rischia che gli utenti della struttura